

**SCHEDA CAMERUN - COE**

Volontari richiesti : N 2

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MBALMAYO**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

**CAMERUN**

La Repubblica di Camerun, stato unitario dell'Africa centrale, fu sotto il protettorato tedesco dal 1884 fino alla Prima Guerra Mondiale e in seguito venne spartito: un quinto del territorio, quello prospiciente alla Nigeria, venne affidato alla Gran Bretagna, il resto alla Francia. Dopo il secondo conflitto mondiale la colonia viene affidata all'ONU, e ben presto, tra il '48 e il '60, le velleità indipendentiste della popolazione si attivarono nella parte francese, dove vennero fondati più di 100 partiti politici. Così dal dicembre del 1958 il Paese sperimentò l'autogoverno, mentre l'indipendenza venne proclamata il 1 gennaio 1960.

L'economia camerunense dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente presenta buoni tassi di crescita (5,1% nel 2014), seppur dipenda ancora in larga parte dal settore agricolo, che impegna il 70% della forza lavoro). La produzione petrolifera è quella su cui si basa buona parte delle speranze di sviluppo del paese. Il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le probabilità per potersi garantire uno sviluppo serio e prolungato, ma la corruzione è una delle maggiori piaghe del Paese.

Ad ogni modo, il 17,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà, il tasso di mortalità infantile e l'incidenza dell'HIV sono molto alti (22.000 neonati nel 2012 sono morti prima dei 28 giorni di vita e il tasso di prevalenza dell'HIV è di 4,5%). Il Paese risulta essere al 152° posto della classifica dell'UNDP 2014 con un indice di sviluppo umano pari a 0,504 e con una speranza di vita alla nascita di 57 anni. Gli ospedali nei centri più importanti del paese (Yaoundè, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per i più comuni interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti. Da migliorare sono anche i servizi legati all'educazione: il Paese presenta un discreto tasso di alfabetizzazione adulta (73,9%), ma la qualità dell'insegnamento è molto bassa, le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti e insufficienti a fronte del numero di potenziali studenti. Inoltre, nonostante le scuole primarie siano obbligatorie per tutti, esiste una gran parte di bambini che non ha accesso ad un'educazione adeguata perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente

povere. L'obbligo di istruzione di base resta disatteso. In effetti, solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. Di conseguenza è molto alta l'incidenza del lavoro minorile (14,7%, con punte dell'80% in alcune zone rurali), della prostituzione minorile e del traffico di bambini. Significativo è anche il numero delle nascite non registrate (30%) e della percentuale della popolazione che ha meno di 15 anni: il 45% (fonte: Central Intelligence Agency).

Infine, il 20% delle donne e delle ragazze vengono sottoposte a mutilazioni genitali femminili, che continuano a essere praticate principalmente nel nord e nel sud-ovest del Paese e che non sono ancora vietate per legge. Le donne per altro, che rappresentano oltre il 50% della popolazione del Paese, sono spesso vittime di abusi e violenze. Nonostante il Paese abbia firmato diverse convenzioni internazionali per la protezione della donna (la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia; la Carta africana sui diritti umani e dei popoli; e la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino) è rimasta nel codice penale la disposizione che esenta uno stupratore dall'essere perseguito penalmente se sposa la sua vittima: una vera e propria protezione per gli uomini di fronte alla legge, che sottopone la vittima a ulteriori abusi.

Un altro aspetto che colpisce il Camerun è la criminalità. L'ultimo grave episodio è avvenuto nel gennaio 2015 quando, per mano di Boko Haram (un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria), furono sequestrate 80 persone, per la maggior parte donne e bambini: il più grande rapimento di massa della storia di questo paese. In realtà, già da diverso tempo un'ampia costellazione di **milizie jihadiste** sfrutta le regioni settentrionali per condurre operazioni criminali. La recrudescenza di violenze nella regione, unita all'insicurezza delle sue frontiere, fa del Camerun uno Stato in cui qualsiasi criminale oggi è in grado di operare e muoversi facilmente.

A meritare attenzione è anche il settore sanitario: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nel 2014 un'emergenza sanitaria per i nuovi casi di diffusione di poliomielite, indicando il Camerun come potenziale principale esportatore del virus (insieme alla Siria e al Pakistan).

Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2015) colloca il Paese al 133° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **COE**

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale.

Opera in Camerun da 45 anni dedicando un'attenzione particolare alla formazione della integrale persona e alla promozione umana e sociale con programmi multisettoriali in diverse Province del paese. Tutte le attività sono svolte in partenariato con le Diocesi e con la collaborazione di enti pubblici e privati e di ONG locali. I settori principali di intervento sono quelli della salute, dell'educazione, della formazione, dello sviluppo sociale e dell'animazione, della promozione dell'arte e della cultura, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il COE ha costituito in Camerun negli anni dei Centri di aggregazione giovanile e di formazione denominati *Maisons des Jeunes et de la Culture* che accolgono ciascuno in media 350 giovani che frequentano regolarmente le strutture durante l'anno: il **Centre d'Animation Socio- Sanitaire (CASS)** a Yaoundé, le **Maisons des Jeunes et de la Culture (MJC)** di Bonamoussadi e New Bell a Douala, la **Maison de la Jeunesse et des Sports (MJS)** a Bafoussam e la **Maison des Jeunes et de la Culture (MJC)** a Garoua, ognuno secondo le proprie specificità ed il proprio contesto, hanno promosso lo sviluppo culturale e sociale di bambini e giovani, valorizzandone le idee e la creatività e suscitandone la curiosità intellettuale. Questi centri organizzano corsi di teatro, danza, arti visive, musica, sport, cinema, lingue straniere, informatica; promuovono l'educazione sportiva, ginnastica ritmica, danza sportiva, con organizzazione di festival, tornei sportivi; hanno organizzato attività di educazione all'etica e alla cittadinanza, proiezioni di film, dibattiti, conferenze; hanno coinvolto i giovani nella creazione di coreografie e spettacoli teatrali; hanno svolto attività di sensibilizzazione nella lotta contro le principali malattie e i disagi sociali; hanno organizzato grandi eventi come il RIMAC "*Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*", di Douala (nel 2014 ben 7 paesi partecipanti) hanno svolto attività socio-culturali e sportive anche nel periodo delle vacanze. Inoltre, per contribuire alla lotta contro la disoccupazione hanno organizzato anche dei laboratori di formazione professionale, soprattutto per le donne: sartoria, ricamo, tintura, cucina. A Douala si è svolta anche un'azione di supporto psicosociale dei giovani detenuti nella prigione centrale.

Solo nell'ultimo anno (2014) tutte queste attività hanno coinvolto in tutto il Camerun circa **46.408 persone**, che hanno giovato delle iniziative e dell'intervento del COE.

Il COE dirige con personale locale a Mbalmayo: l'**Ecole Maternelle et Primaire L'Espoir** (424 bambini nel 2014 tra materna ed elementare), che fornisce un'istruzione di base ai bambini e li prepara ad entrare nei cicli successivi di istruzione; il **Collège Technique Nina Gianetti (104 studenti nel 2014)**, che offre ai giovani una formazione secondaria professionale che permetta loro un inserimento sociale e lavorativo; e l'**IFA (Institut de Formation Artistique. 161 studenti nel 2014)**, che promuove l'educazione artistica tra i giovani in Camerun e, più in generale, in Africa Centrale, aspirando a rafforzare la capacità degli insegnanti e di giovani artisti nel campo dell'arte contemporanea.

I risultati degli esami ufficiali mostrano le seguenti percentuali:

- 88,5 % al CEP (fine della scuola primaria);
- 81% nel Certificat d'aptitude professionnelle (fine del primo ciclo di scuola secondaria);
- 42% al Probatoire (prima parte del BACC);
- 75% sul BACC.

Altri risultati ottenuti nel 2014: continuazione del gemellaggio con l'ISIS di Gallarate, ottenimento dell'autorizzazione dell'opzione "insegnamento generale"; organizzazione di "Porte aperte" marzo; esposizione permanente di Sarah TCHOUATCHA intitolata "Zone di Contatto"; partecipazione all'esposizione presso l'Ambasciata Italiana; partecipazione a un programma su Radio RFI (radio France International) con pubblicità IFA.

Oltre alle strutture scolastiche, continua ad essere un punto di riferimento il **Foyer du CPS (Centre de Promotion Sociale)** che offre una casa sana, e una comunità viva e serena agli studenti del Collège Nina e dell'IFA che vivono lontano per consentire loro successo scolastico e una maggiore inclusione sociale nel territorio di Mbalmayo.

Dal 2012 il COE ha aperto a Douala, nel quartiere **Deido, un Centro Professionale di Formazione Artistica – CFART**, nelle specialità di Ceramica, Pittura e Scultura nell'intento di offrire ai giovani dotati di talenti artistici un mezzo di formazione che darà loro la possibilità di entrare nel settore lavorativo della produzione come auto impiego o come agente dell'industria e anche nel settore dell'informazione e comunicazione. Nel 2014 sono stati formati 15 allievi.

Nel 2014 sempre a Douala è nata anche la LABA (Libre Académie des Beaux-Arts de Douala), un'antenna in Camerun della prestigiosa LABA di Brescia, partner del COE in questa iniziativa. La LABA di Douala offre un'alta formazione nelle arti applicate in settori in grande sviluppo come il design e la grafica.

Nel 2015 sono partiti due progetti (MAE e UE) volti all'umanizzazione delle condizioni dei detenuti nelle carceri di Garoua, Bafoussam, Douala, Yaoundé e Mbalmayo che intensificano e corroborano l'impegno del COE nel settore della protezione dei diritti umani.

Il COE ha dato anche vita al **Centro Sportivo Camerunese** che ha come obiettivo l'educazione dei giovani attraverso lo sport, coinvolgendo migliaia di ragazzi raccolti da gruppi sportivi sparsi su tutto il paese.

Gli operatori e i responsabili dei diversi centri sono essenzialmente camerunesi preparati professionalmente che si avvalgono della collaborazione di alcuni volontari italiani in servizio di volontariato internazionale. Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2002 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, per offrire ai giovani un'esperienza formativa e di crescita personale attraverso attività di supporto e affiancamento nel settore dell'educazione, dello sviluppo sociale, dell'animazione e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza portate avanti nelle sedi di Mbalmayo, Yaoundé, Douala con i rispettivi partner locali. Nel Febbraio 2015 il Responsabile Servizio Civile per l'Associazione COE si è recato in Camerun per una missione di valutazione in loco dell'attività dei volontari di quest'anno, un corso di aggiornamento per gli OLP, e una verifica dei risultati di 12 anni di Servizio Civile che hanno visto passare nelle diverse sedi del paese 26 volontari italiani, con una sola rinuncia e il 95% di ragazzi soddisfatti dell'esperienza.

### Partner

- Nella sede di Mbalmayo: **Diocesi di Mbalmayo**

La **Diocesi di Mbalmayo** si estende a sud di Yaoundé, su un tratto di 11.000 km<sup>2</sup> che coprono due dipartimenti: il Nyong - et - Soo e Nyong - et - Mfoumou. Ha una popolazione di circa 450.000 persone, per lo più battezzati e quasi 65 % cattolici. Le sue sfide pastorali più importanti sono: l'educazione alla fede, l'inculturazione e la promozione umana integrale dell'uomo. In particolare il Servizio Diocesano organizza

attività socio- caritative di risposta a una miseria umana generale in cui le persone della zona vivono. Un'attenzione particolare è riservata alla formazione dei giovani attraverso la creazione dei club "Giustizia e Pace " e l' introduzione di classi di etica nelle scuole secondarie per promuovere la cultura della pace tra giovani e trasmettere i valori essenziali per frenare certi mali come la corruzione, il tribalismo e altre barriere sociali che rovinano ogni speranza di sviluppo.

La collaborazione con la Diocesi di Mbalmayo é iniziata il 16 novembre 1970 con l'arrivo a Mbalmayo delle prime tre volontarie del COE dietro appello del Vescovo di allora. Una relazione alquanto stretta esiste soprattutto nel campo educativo attraverso il Seduc (Secrétariat Diocesain pour l'Education) che coordina le attività educative e fa da tramite tra le strutture e il Ministero degli Insegnamenti Secondari e dell'Educazione di Base. Tanto il Seduc quanto la Coordination Diocesaine de la Santé lasciano molta libertà autonomia di azione alle strutture rispettivamente educative e sanitarie

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

**MBALMAYO (COE)**

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua) dove sono frequenti incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate. Minaccia terroristica presente nella Regione, in particolare nei principali centri urbani, rispetto al rischio di realizzazione di atti ostili anche a danno di luoghi pubblici e altri obiettivi sensibili. I casi di scippi e rapine nella principali città (Yaoundè e Douala), come pure nelle città di costiere di Kribi e Limbè, sono in aumento. Fenomeni di banditismo ("coupeurs de routes") sono frequenti lungo le zone di confine con il Ciad e con il Centrafrica che sono da evitare anche per l'incerta situazione di sicurezza. Si raccomanda quindi di evitare viaggi a qualsiasi titolo nell'Estremo Nord e nelle aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati nei pressi delle aree dove sono avvenuti recenti rapimenti. E' preferibile inoltre evitare viaggi e spostamenti anche nella parte orientale del Camerun, al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

Infine, nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati.

#### Rischi sanitari

gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente inadeguate; il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia; il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza). Sono molto diffuse malattie come il tifo, il colera, epatite A e B e AIDS.

#### Altri rischi

Incidenti stradali: Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali anche mortali è altissimo. Si richiede particolare prudenza lungo l'asse stradale Yaoundé – Douala caratterizzato da circolazione molto intensa e da numerosi incidenti stradali.

### **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

#### ➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verifichino situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

#### ➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, lente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico

| RISCHIO                             | ACCORGIMENTO  |
|-------------------------------------|---|
| MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;</li> </ul>  |
| RAPIMENTI/ SEQUESTRI                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si consiglia ai connazionali di registrare i dati relativi al viaggio sul sito Dove Siamo Nel Mondo.</li> <li>➤ Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali è altissimo</li> <li>➤ Si raccomanda altresì - una volta in loco - di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo, etc.).</li> </ul>   |
| MICROCRIMINALITÀ                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'ente invita i volontari a non portare con sé negli spostamenti quotidiani oggetti di valore (ipad, macchine fotografiche, ecc.), carte di credito o grossi quantitativi di denaro e di esibire oggetti di valore quali gioielli, orologi, ecc;</li> <li>➤ L'Ente suggerisce ai volontari di dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali e a custodire in luogo sicuro gli originali;</li> <li>➤ Ai volontari sarà consigliato di circolare con la massima cautela nelle ore serali, di evitare l'uso dei mezzi pubblici nelle ore notturne;</li> </ul> |
| INCIDENTI STRADALI                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari sarà consigliato di non effettuare spostamenti nelle ore serali e notturne;</li> <li>➤ L'Ente eviterà, salvo casi eccezionali, qualsiasi tipo di spostamento nelle ore serali e notturne.</li> </ul>  |

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

| RISCHI                          | ACCORGIMENTO   |
|---------------------------------|--|
| PROFILASSI<br>E<br>VACCINAZIONI | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si sconsiglia di sottoporsi ad interventi chirurgici in loco.</li> <li>➤ Si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia.</li> <li>➤ Si consigliano, inoltre, previo parere medico le vaccinazioni contro: tifo, epatite A e B. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza).</li> <li>➤ Si consiglia, altresì, la vaccinazione contro la polio.</li> <li>➤ Si consiglia di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare cibi crudi, verdure non trattate;</li> <li>- bere acqua in bottiglia senza l'aggiunta di ghiaccio;</li> <li>- consumare, a titolo cautelativo, carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame (nel marzo 2006 si è verificato un caso di influenza aviaria in un allevamento nel Nord del Paese);</li> </ul> </li> <li>➤ All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire.<br/>Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.<br/>Si consiglia di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare cibi crudi, verdure non trattate;</li> <li>- bere acqua in bottiglia senza l'aggiunta di ghiaccio;</li> </ul> </li> </ul> |

|  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- - consumare, a titolo cautelativo, carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame (nel marzo 2006 si è verificato un caso di influenza aviaria in un allevamento nel Nord del Paese);</li> <li>➤ All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire.</li> </ul> <p>Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.</p> |
|--|---|

#### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, l'ospedale di riferimento è quello diocesano di Saint Luc, che fa parte della struttura sede di realizzazione del progetto a Mbalmayo. I tempi di percorrenza si possono quantificare in meno di 1 minuti a piedi. Inoltre nella città sono presenti altri due centri di sanità e due dispensari raggiungibili a 10 minuti di auto.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

#### **MBALMAYO (COE)**

- il disagio di vivere in un contesto con standard di vita diversi da quelli europei (come la mancanza di locali cinema, teatri, pub e altro)

#### **DESCRIZIONE SEDE**

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

##### **CAMERUN – MBALMAYO**

Situata a 50 Km circa da Yaoundé, la città di Mbalmayo con circa 137.684 abitanti, è il capoluogo del Dipartimento di Nyong e So'o nella Regione del Centro. Mbalmayo è una città industriale e fino a poco tempo fa era la terza città del Camerun grazie all'industria del legno. Per un lungo periodo infatti l'economia della zona si è basata sul legno e sulla coltura del cacao ma con la crisi economica che ha colpito duramente il Camerun c'è stata una diminuzione significativa del prezzo di questi prodotti sul mercato internazionale e ciò ha aggravato la povertà, soprattutto, nei villaggi rurali circostanti portando un esodo massiccio dei giovani verso le città e soprattutto la città di Mbalmayo. Questi giovani in ricerca di formazione e di impiego accrescono inevitabilmente il tasso di disoccupazione in un contesto dominato dalla scarsità di impiego. D'altra parte la città e tutta la zona circostante hanno un forte potenziale turistico che potrebbe rappresentare un'opportunità di maggiore slancio e sviluppo socioeconomico e di lotta alla povertà per la cittadina e per il territorio circostante. Mbalmayo, infatti, oltre ad essere la città del celebre scrittore camerunese Mongo Beti (Alexandre Biyidi il vero nome), è anche la città del fiume Nyong, secondo grande fiume del Camerun con 640 km di lunghezza. Il colore del fiume è nero, caratteristico delle terre alluvionali e la zona in generale costituisce il prolungamento verso nord della foresta congolese, uno dei più ricchi bacini

forestali del mondo. Mbalmayo in effetti è situata in un penepiano della valle del Nyong, tra due riserve forestali (Zamakoé a nord e Mbalmayo a sud ).Grazie alle ricchezze naturali del territorio cui si aggiungono delle attrattive culturali che dipendono da tradizioni storiche, sociali e artistiche dei popoli della foresta a Mbalmayo e dintorni vi si possono trovare numerosi siti turistici ed in modo particolare: la riserva forestale di Mbalmayo conosciuta sotto il nome di sito turistico di Ebogo sulle rive del fiume Nyong, con un grande albero centenario; la chiesa di AKONO, opera dei pionieri dell'evangelizzazione in Camerun; la cattedrale (dove è stato vescovo Paul Etoga, il primo vescovo nero di tutta l'Africa centrale); il sentiero dei gorilla della Mefou; il villaggio di About ed il suo monastero di trappisti; le grotte dei pigmei di Akok Bekoé; il sito del CPS a Mbockulu; il Santuario di Maria Regina della Pace di Nkol –Ebindi; ma anche e soprattutto – come riportato sul sito ufficiale del Comune- l' Institut de formation artistique (IFA) creato dal COE. Inoltre, la posizione della città di Mbalmayo, all'incrocio tra la capitale e le regioni del sud Camerun e i paesi vicini la rende una città aperta e potenzialmente cosmopolita. Sotto il profilo economico, l'agricoltura resta il settore dominante ma, paradossalmente, il mondo rurale vive in una situazione di povertà estrema. L'impatto positivo che dovrebbero avere diversi programmi per lo sviluppo di tale settore non è ancora così evidente. D'altra parte, con l'imminente abolizione delle barriere doganali e il rilancio dei prodotti agricoli, diventa una priorità occuparsi del mondo rurale anche per contenere l'esodo dei giovani che continuano ad abbandonare le campagne per vivere in città.

Nel territorio di Mbalmayo COE interviene nel settore Educazione e istruzione

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:**

Mbalmayo è una città studentesca: tanti ragazzi arrivano dai dintorni e anche da città più lontane del paese per frequentare le scuole medie e superiori. Oltre al già citato IFA, sono presenti importanti strutture come l' École des Eaux et Forêts, e l'ENIEG (Ecole Normale des Instituteurs de l'Enseignement Général), l'Ecole des Aides Soignants e un numero importante di Lycées e Collèges. In totale nella municipalità si contano 18 scuole materne pubbliche, 11 materne private; 38 elementari pubbliche e 12 elementari private per un totale di 11.748 studenti; 7 scuole secondarie pubbliche e 6 private per un totale di 12.178 studenti. Il tasso di abbandono scolastico nel 2014 si è attestato intorno al 8% per il primo ciclo e a 22% per le scuole secondarie. Nonostante il numero elevato di scuole l'ampia offerta scolastica risulta inadeguata sia a causa della mancanza di materiale didattico appropriato e di strutture e infrastrutture scolastiche che di qualificazione adeguata degli insegnanti.

I giovani sono coloro che pagano il prezzo più alto dello stato di povertà, di precarietà economica e sociale che interessa in vario modo tutto il paese e che contribuisce a creare una situazione di deficit sociale e morale; in quanto città piena di studenti è particolarmente evidente che molti giovani con buoni titoli di studio (circa il 25%) rimangono disoccupati e frustrati dall'incertezza dell'avvenire e dal fatto di non avere grandi prospettive di auto-realizzazione. Il governo locale inoltre non investe sul loro sviluppo sociale e sulla loro educazione. Il comune di Mbalmayo non offre nessuna proposta di attività culturale: l'unica biblioteca è quella del CPS (Centre de Promotion Sociale del COE), non esistono circoli ricreativi ufficiali. Inoltre, anche se Mbalmayo è una città studentesca gli studenti che arrivano da fuori città vivono spesso in condizioni difficili, normalmente: 5 o più in una camera malsana, mangiando poco, ed esposti a numerose malattie. I rischi di tale situazione richiedono un intervento che miri a creare condizione diverse, opportunità di lavoro, una migliore preparazione ed elasticità al mercato, competenze nelle lingue e in informatica. Ed ancora più necessario diventa sostenere la formazione di educatori e insegnanti che sono a contatto con i ragazzi quotidianamente e che si trovano ad affrontare nel contesto della classe diverse problematiche, come ad esempio la disabilità, la mancanza di uno spirito critico, la disaffezione verso la scuola.

Il COE per questo ha fondato il CPS, un Centro di Promozione Sociale che agisce a 360° per la formazione e la crescita integrale dell'uomo, ma partendo dall'istruzione. C'è una scuola materna, una scuola elementare, e due cicli di college, uno specializzato sull'arte e l'altro generalista. Nel 2014 il ciclo materna/elementare contava 424 alunni, quello secondario 265.

Gli alunni hanno un discreto tasso di riuscita, che negli ultimi tre anni ha oscillato tra il 57% (dato più basso, nel 2012) al 96%. Nell'ultimo anno è stato dell'80%.

Alcuni ragazzi presentano domanda per vivere nell'internato, il Foyer, aperto a maschi e femmine, che garantisce vitto e alloggio e un'assistenza nei compiti. Il Foyer del CPS ha accolto nell'anno scolastico 2013/2014 43 ragazzi, che possono quindi beneficiare delle possibilità offerte da un luogo tutelato dove



studiare e formarsi. L'81% ha passato l'anno Negli ultimi 3 anni i ragazzi dell'internato/Foyer hanno avuto una media di riuscita oscillante tra il 70% e l'84%.

Il CPS è impegnato però anche in attività di sensibilizzazione, di organizzazione di tornei sportivi e di cineforum, di promozione della cultura locale di cui beneficiano circa 1500 giovani del territorio di Mbalmayo ogni anno.

Nel territorio di Mbalmayo COE interviene nel settore Educazione e Istruzione con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

**Destinatari diretti:**

- Circa 400 studenti nelle scuole dal ciclo materno a quello elementare e 250 studenti del ciclo di scuola superiore del Centre de Promotion Sociale (CPS)
- 1500 giovani fruitori delle attività ricreative e di animazione sociale.

**Beneficiari:**

- sono le famiglie dei ragazzi, dei giovani e degli studenti e la popolazione di Mbalmayo (circa 137.684 persone).

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

**MBALMAYO (COE)**

- Aumentare le possibilità di occasioni ricreative e culturali per il 10% dei giovani di Mbalmayo e dintorni (1500 giovani)
- Arricchire l'offerta-didattico formativa per 424 studenti di scuola materna - elementare e 265 studenti di istituti superiori.
- Aumentata l'offerta formativa per il 3,6% degli studenti della scuola materna ed elementare e per il 2,2% degli studenti della scuola superiore di Malmayo

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

**MBALMAYO (COE)**

**Azione 1 Formazione scolastica per 424 studenti di scuola materna ed elementare e 265 studenti di scuola superiore**

1. Organizzazione di sessioni di aggiornamento per insegnanti volti fornire l'apprendimento di nuovi strumenti e nuove tecniche di educazione ed animazione socio-culturale con elaborazione del materiale didattico
2. Corsi di aggiornamento specifici sulla gestione della classe e sulle problematiche più rilevanti come ad esempio l'inserimento dei portatori di handicap
3. Implementazione dei programmi scolastici e colloqui periodici con le famiglie
4. Sistema di tutoraggio degli alunni in difficoltà e organizzazione del doposcuola quotidiano
5. Ideazione e realizzazione di 10 laboratori ludico-educativi a favorire l'integrazione dei disabili, degli albinati e in generale degli emarginati
6. Realizzazione di 3 gite mirate alla conoscenza del territorio
7. Realizzazione di 4 percorsi atti alla valorizzazione del patrimonio culturale locale per i giovani delle scuole (gite scolastiche e manifestazioni sul territorio)
8. Implementazione e organizzazione delle attività giornaliere per i ragazzi del foyer
9. Sportello di ascolto e di supporto psicologico a disposizione di 424 studenti di scuola materna ed elementare e 265 studenti di scuola superiore

**Azione 2 Proposta di educazione socio-culturale per 1500 giovani**

1. Organizzazione di incontri mensili per coinvolgere le famiglie nella formazione e educazione dei giovani nei villaggi sul territorio
2. Organizzazione di 10 incontri di educazione e sensibilizzazione di gruppi/associazioni di quartiere su temi sociali
3. Erogazione di 5 incontri educazione e sensibilizzazione sui temi della Pace, della solidarietà, della mondialità, dello scambio culturale
4. Implementazione di 1 corso di alfabetizzazione per ragazzi in prigione
5. Organizzazione di cineforum mensili
6. Organizzazione di conferenze, dibattiti, laboratori ludico-creativi, eventi (fête de la jeunesse, festa di fine anno, etc), attività musicali e teatrali in collaborazione col CASS di Yaoundé

7. Organizzazione di almeno 2 eventi o manifestazioni sportive
8. Organizzazione delle attività estive (laboratori artistici, sport...)
9. Organizzazione di attività di promozione artistica presso il CAA e l'IFA

**Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 direttore College NINA e 1 direttore IFA (Azione 1)
- 1 corpo docenti di 40 insegnanti per il ciclo superiore (Azione 1)
- 1 direttore scuola elementare (Azione 1)
- 1 corpo docenti di 25 insegnanti per il ciclo elementare (azione 1)
- 2 coordinatori attività educative Foyer (Azione 1)
- 1 direttore CAA con 10 artisti e ceramisti stipendiati (azione 2)
- 1 formatore esperto (Azione 2)
- 2 educatori professionali (Azione 2)
- 4 animatori esperti a collaborazione (Azione 2)
- 1 progettista sociale (azione 2)

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:  
MBALMAYO (COE)**

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto per organizzazione di sessioni di aggiornamento per insegnanti volti a fornire l'apprendimento di nuovi strumenti e nuove tecniche di educazione ed animazione socio-culturale con elaborazione del materiale didattico
- Partecipazione attiva a corsi di aggiornamento specifici sulla gestione della classe e sulle problematiche più rilevanti come ad esempio l'inserimento dei portatori di handicap
- Sostegno all'implementazione dei programmi scolastici e colloqui periodici con le famiglie
- Collaborazione alla sistematizzazione del tutoraggio degli alunni in difficoltà e organizzazione del doposcuola quotidiano
- Collaborazione nell'ideazione e nella realizzazione di 10 laboratori ludico-educativi a favorire l'integrazione dei disabili, degli albi e in generale degli emarginati
- Partecipazione a 3 gite mirate alla conoscenza del territorio
- Partecipazione nella concezione e realizzazione di 4 percorsi atti alla valorizzazione del patrimonio culturale locale per i giovani delle scuole (gite scolastiche e manifestazioni sul territorio)
- Partecipazione attiva per implementazione e organizzazione delle attività giornaliere per i ragazzi del foyer
- Presenza ed eventuale supporto nello sportello di ascolto e di supporto psicologico a disposizione di 424 studenti di scuola materna ed elementare e 265 studenti di scuola superiore

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione di incontri mensili per coinvolgere le famiglie nella formazione e educazione dei giovani nei villaggi sul territorio
- Coinvolgimento nell'organizzazione di 10 incontri di educazione e sensibilizzazione di gruppi/associazioni di quartiere su temi sociali
- Sostegno alla creazione di 5 incontri educazione e sensibilizzazione sui temi della Pace, della solidarietà, della mondialità, dello scambio culturale
- Possibile coinvolgimento per corso di alfabetizzazione per ragazzi in prigione
- Collaborazione all'organizzazione di cineforum mensili
- Collaborazione all'organizzazione di conferenze, dibattiti, laboratori ludico-creativi, eventi (fête de la jeunesse, festa di fine anno, etc), attività musicali e teatrali in collaborazione col CASS di Yaoundé
- Supporto all'organizzazione di almeno 2 eventi o manifestazioni sportive
- Sostegno nell'organizzazione delle attività estive (laboratori artistici, sport...)
- Coinvolgimento nell'organizzazione di attività di promozione artistica presso il CAA e l'IFA

**REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**MBALMAYO (COE 6190)**

Volontari/e n°1

- Preferibile formazione in campo educativo. Preferibile titolo di studio universitario in scienze della formazione, lettere o mediazione linguistica e culturale
- Buona conoscenza lingua francese
- Esperienza nel campo educativo e dell'animazione, preferibilmente stage/tirocinio o esperienza lavorativa nel contesto scolastico
- Preferibile patente di guida B

Volontario n°2

- Buona conoscenza lingua francese
- Esperienza significativa nel campo dell'animazione o dell'organizzazione degli eventi
- Preferibile patente di guida B

**DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

| ENTE | CITTA'      | INDIRIZZO             | TELEFONO      | SITO           |
|------|-------------|-----------------------|---------------|----------------|
| COE  | Barzio (LC) | Via Milano, 4 - 23816 | 0341.99.64.53 | www.coeweb.org |

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [coebarzio@aziendapec.it](mailto:coebarzio@aziendapec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016- Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.